Associazione di Volontariato del Piemonte Onlus

"Janusz Korczak"

"L'attualità e la forza del pensiero pedagogico di Janusz Korczak per i bambini del territorio vercellese e nazionale".

Janusz Korczak è un faro della cultura mondiale, un faro che si staglia alto e luminoso non solo per la sua pedagogia e per la sua concreta opera educativa, ma anche per le opere che ci ha lasciato, tradotte e pubblicate a livello internazionale.

Le sue idee di pedagogista e le sue esperienze educative egli le elaborò in numerose pubblicazioni. Fu fondatore e redattore della rivista per bambini "La piccola rivista", unica per il fatto di essere redatta assieme a loro, pubblicata dal 1926 fino alla seconda guerra mondiale.

La sua eccezionale personalità venne anche riconosciuta pubblicamente dall'UNESCO nel 1978, nella commemorazione della sua nascita.

Janusz Korczak dedicò tutta la sua vita all'educazione dei bambini, dei ragazzi, perché come medico, ottimo pediatra, ritenne che più che la medicina fosse di primaria importanza l'esercizio dell'educazione, della pedagogia, in quanto aiutano a vivere più serenamente.

Il riso magico - scrive - guarisce più sicuramente che il più costoso dei medicamenti ed educa meglio del più sapiente dei maestri.

L'amore ed il rispetto per il bambino sono i cardini fondamentali del suo pensiero. Il bambino, egli dice, ha il diritto di essere preso sul serio, di essere amato e rispettato. Rispetto che gli si deve ora, in quanto individuo soggetto di diritto, non domani quando diventerà adulto: ogni momento della vita è importante. Non c'è differenza tra noi e il bambino, dice: "Non esistono i bambini, esistono gli individui, ma con una diversa scala concettuale, un diverso bagaglio di esperienze, diversi istinti, un diverso gioco di sentimenti"…"Nella sfera dei sentimenti – cui egli ancora non sa porre dei freni ci è di gran lunga superiore. Nella sfera dell'intelletto non si differenzia da noi, gli manca soltanto l'esperienza. Per questo accade così di frequente che un adulto sia bambino e questi adulto" (da "Come amare il bambino" Ed. Luni, 1996)

Tutta la sua opera educativa e letteraria è centrata su questo concetto. La sua vita stessa testimonia il profondo amore, rispetto e devozione che egli ebbe nei confronti dei bambini con i

quali condivise anche il momento supremo della morte nel campo di sterminio nazista di Treblinka nell'agosto 1942.

In tutto il mondo sono molte le persone toccate dal messaggio di Korczak e coinvolte dall'eccezionalità della vita e della sua opera educativa, e molte sono le Associazioni nate in suo nome che operano e si prodigano attivamente affinché la sua figura, il suo pensiero e le sue opere vengano sempre più conosciuti e diffusi con grande stimolo e beneficio per le loro comunità.

In Italia, in particolare, è presente ed opera da trenta anni circa, l'Associazione Nazionale "Amici di Janusz Korczak" istituita e presieduta dalla Professoressa Giuliana Limiti, Presidente dell'OMEP (Organizzazione Mondiale per l'Educazione Prescolare), punto di riferimento internazionale per la conoscenza di Janusz Korczak. Ella ha promosso la conoscenza di Janusz Korczak non solo attraverso l'insegnamento, le pubblicazioni, le conferenze, i convegni, ma anche stimolando Case Editrici per la pubblicazione dei testi di Korczak. Purtroppo, ne sono stati pubblicati solo sette e, attualmente, di difficile reperibilità.

Ci auguriamo, per il bene della cultura e della scienza pedagogica italiana, che altre opere di Korczak vengano al più presto tradotte, stampate e divulgate. Se ciò avvenisse si darebbe un grande incentivo alla conoscenza di Korczak anche in Italia perché, sfortunatamente, egli non è ancora conosciuto quanto meriterebbe nonostante che da molti anni si prodighino numerosi "Amici di Janusz Korczak", come l'Associazione di Volontariato del Piemonte Onlus Janusz Korczak di Vercelli che ho l'onore di rappresentare.

Molti anni orsono affascinate e colpite dalla grandezza della figura di Janusz Korczak, le docenti di una scuola materna statale di Vercelli vollero rendergli omaggio e contribuire alla diffusione del suo pensiero avanzando la proposta di intitolare la stessa all'educatore.

Le insegnanti si riconobbero nella sua opera educativa in quanto la scuola sopra indicata era ed è molto attenta all'essere del bambino, alle sue necessità, all'importanza delle esperienze condotte mediante la ricerca-azione e successiva rielaborazione a livello simbolico.
Si riconobbero, in particolare, per i valori maieutico, ermeneutico e catartico da Korczak attribuiti alla dimensione estetica, tra cui l'espressione teatrale, che nella scuola trovava e trova espressione piena in molte realizzazioni.

In occasione dell'intitolazione della scuola a Korczak, infatti, gli allievi interpretarono una favola appositamente inventata dalle insegnanti sui Diritti dell'infanzia: "Il sogno di un bambino". E' la storia di un bambino che nel sogno scopre un mondo umano ingiusto e crudele che viene trasformato grazie all'intervento planetario dei bambini.

Ci piace pensare che mentre i bambini recitavano Korczak fosse presente e sorridesse.

Con l'intitolazione a Korczak, la scuola poteva trarre così ispirazione e conforto per la propria attività formativa e diventare anche il mezzo per far conoscere in Italia il grande educatore.

Per l'occasione fu fondata l'Associazione Janusz Korczak grazie alla quale venne coinvolta tutta la città e divenne una nuova fonte di ispirazione e di stimolo per l'educazione dei bambini ed il riconoscimento dei loro diritti.

Per ottemperare a questa esigenza vennero coinvolte le scuole e sollecitate ad individuare, formulare e proporre i diritti irrinunciabili di ogni bambino (uno per ogni anno scolastico). Per rendere questi diritti noti a tutti ed il riconoscimento di essi, in linea con l'insegnamento del grande Educatore, si promossero numerosi concorsi nazionali con scadenza annuale rivolti alle scuole dell'infanzia.

A conferma dell'importanza e validità del messaggio educativo proposto, aderirono numerose scuole in tutta Italia.

I diritti dei bambini propugnati da Korczak, trovano continuità in quelli proposti dall'Associazione come ad esempio: " Ogni bambino ha diritto all'amore e al rispetto"; Ogni bambino ha diritto alla pace"; Ogni bambino ha diritto di non essere lasciato solo"; "Ogni bambino ha diritto di essere cittadino riconosciuto, ascoltato e rispettato"; "Ogni bambino ha diritto di non essere strumentalizzato e sfruttato"; Ogni bambino ha diritto a essere bambino"; Ogni bambino ha diritto ad avere una scuola dove è bello imparare". Con il "Diritto del bambino ad avere aria ed acqua pure", furono valorizzate tre tematiche che si intrecciano nella didattica ispirata a Korczak: l'educazione alla salute, l'educazione ambientale e l'educazione alla pace.

Indimenticabile è la morte del grande dottore e dei suoi bambini che avvenne nel 1942 durante un conflitto mondiale in assenza totale dei più elementari diritti umani.

"Ogni crimine storico", scriveva Korczak senza sapere di profetizzare un futuro ormai vicino, "Ha sempre colpito direttamente il bambino perché più debole ed indifeso, o indirettamente uccidendo o distruggendo i suoi genitori". Alexander Lewin, discepolo di Korczak, testimonia che prima dell'inizio della seconda guerra mondiale Korczak scrivesse ad un amico: "Non bisogna lasciare il mondo qual è", la meta di Korczak era quella di portare la pace nel mondo.

Anche noi oggi accogliamo quel messaggio e cerchiamo di proseguire la strada allora intrapresa attraverso l'educazione.

In ossequio del “Diritto dei bambini di avere uno spazio verde” a disposizione dove effettuare le necessarie esperienze di conoscenza ed educazione ambientale, nel 1991 venne realizzato a Vercelli un nuovo “Parco cittadino lungo il fiume Sesia” dedicato a Janusz Korczak.

Sotto alla simbolica mano protettrice di Korczak, pensata e realizzata da uno scultore vercellese, Guido De Bianchi, ancora una volta per trasmettere a chi non sa il suo pensiero e la sua statura morale mondiale, si muovono bambini diversi ma uguali a quelli che un tempo fecero cerchio attorno al Pan Doktor: il monumento troneggia nel parco, ispira e promuove.

Venne inaugurato con una cerimonia ufficiale per il 50° anniversario della morte di Janusz Korczak nel campo di sterminio nazista di Treblinka. Alla base reca la scritta: “A Janusz Korczak – educatore – i bambini di Vercelli – a nome di tutti i bambini d’Italia.

Per perseguire il fine di veder attuato da parte delle istituzioni il “Diritto dei bambini di essere cittadini riconosciuti, ascoltati e rispettati”, dopo un lungo lavoro di sensibilizzazione, nel 1995 avvenne l’intitolazione del Comune di Vercelli: “Vercelli Città delle Bambine e dei Bambini”.

Questo fatto risponde all’esigenza dei bambini di governarsi, di essere protagonisti, come accadeva in tempi e in condizioni diverse nella Casa degli orfani di Varsavia, al punto che all’Associazione giunsero molte richieste da parte dei bambini delle scuole vercellesi per ottenere l’istituzione del Consiglio comunale dei bambini.

Da allora auspichiamo che la richiesta venga concretamente soddisfatta.

Alcuni anni più tardi anche la Provincia di Vercelli intitola: “Vercelli Provincia delle Bambine e dei Bambini”

Passando dalle sale del Consiglio comunale e provinciale alla stazione ferroviaria, al fine di raggiungere tutti con il messaggio sui Diritti dei bambini, nel 1999 venne allestito un “muro” di piastrelle di ceramica disegnate e dipinte da allieve ed allievi delle Scuole dell’infanzia ed elementari della città sul tema proposto dalla Associazione Korczak: *“Le bambine ed i bambini di Vercelli disegnano e colorano la loro città”*.

In ogni riquadro, rappresentante una Scuola diversa, sono riportati messaggi che riguardano la vita dell’infanzia nei centri urbani e sono monito per gli amministratori pubblici per una maggiore e migliore attenzione per le esigenze dei bambini. Questo in ossequio del “Diritto del bambino di essere cittadino riconosciuto, ascoltato e rispettato”;

Prendendo a monito uno dei diritti promulgati da Korczak - “Il bambino ha diritto alle migliori condizioni di vita che favoriscano il suo sviluppo e la sua crescita - nel 2000 viene accolta la proposta di dedicare un parco cittadino al piccolo martire pakistano Ikbal Masih ucciso all’età di dodici anni dalla mafia dei tappeti e divenuto simbolo mondiale della lotta contro lo sfruttamento del lavoro infantile.

Il piccolo Ikbal ripeteva spesso: “Nessun bambino dovrebbe impugnare mai strumenti di lavoro, ma solo penne e matite”. Per l’occasione vennero coinvolti i bambini delle Scuole dell’Infanzia e Primaria della Città di Vercelli che inviarono disegni e pensieri a testimonianza del loro profondo dolore per la sorte di Ikbal e dei troppi bambini sfruttati nel lavoro.

La poesia di una bambina della Scuola Elementare Statale “Rosa Stampa” di Vercelli, intitolata “Piccoli bambini”, recita:

> *Piccoli bambini a quattro anni lavorate già. E il vostro lavoro è molto faticoso.*
> *Mangiate poco, lavorate molto, vi pagano niente. Molti di voi muoiono per il lavoro.*
> *Qualcuno di voi compreso te, Iqbal, è stato mandato, in catene, in un altro Stato, per fare tappeti.*
> *Iqbal, dopo dodici anni, finalmente, hai la libertà. (Giorgia Musso).*

Questi versi ci fanno capire come l’aspirazione alla libertà, all’autodeterminazione, siano più forti dell’istinto di sopravvivenza. I numerosi fatti di cronaca, i recenti eventi drammatici che hanno coinvolto un bambino e due ragazzine, evidenziano che l’impegno per il riconoscimento dei diritti dei bambini propugnati da Janusz Korczak deve essere continuo e costante poiché le discriminazioni, lo sfruttamento, la violenza, sono ancora oggi più che mai presenti, anche nella nostra società.

Sull’esempio della creazione dei giornali scritti e pubblicati dai bambini all’interno ed all’esterno dell’orfanatrofio di Varsavia, nel 2007 venne istituita a Vercelli la Redazione del Giornale dei bambini “La voce dei bambini”. Inizialmente era un inserto mensile del bisettimanale vercellese “La Sesia”, successivamente divenne on-line. Il giornale, scritto e redatto interamente dai bambini, consente loro di esprimere se stessi, di far conoscere i loro pensieri, le loro emozioni e di essere conosciuti ed apprezzati per ciò che sono.

In tutti questi anni Vercelli conobbe come promotore e difensore dei Diritti dei bambini la figura di Virgilio Grimaldi compianto fondatore e indimenticabile Presidente dell’Associazione scomparso nel 2008. Nell’insegnamento di Janusz Korczak egli si è adoperato affinché i bambini fossero considerati con rispetto dei Cittadini a tutti gli effetti e soggetti di Diritti basilari e inalienabili. Egli si è sempre profuso, con instancabile impegno, nel promuovere iniziative ed attenzioni nei

confronti dei bambini coinvolgendo le Istituzioni, le Amministrazioni a tutti i livelli, la Comunità tutta.

Nel 2012 a lui è stato intitolato il Centro di Cultura e Documentazione che da tempo aveva ideato e desiderato. Il Centro ha lo scopo di essere un punto di riferimento storico-pedagogico-didattico a disposizione di studenti, insegnanti e studiosi dell'età evolutiva.

Oltre alla documentazione dell'attività dell'Associazione risalente alla sua fondazione (1987), sono presenti tesi e pubblicazioni riguardanti Korczak, materiali didattici montessoriani, froebeliani, ecc. ed una storica videoteca scolastica provinciale.

Pare che la sua energia si sia conservata all'interno del Centro e sia diventata motore di diffusione della pedagogia korzakiana.

Più volte, in nome di Korczak, si sono fatti interventi a favore dei bambini privati dalle guerra e dalle calamità naturali del diritto alla salute e alla felicità:

- I bambini rwandesi;
- I bambini profughi del Kosovo;
- I bambini terremotati delle Marche e dell'Umbria;
- I bambini terremotati dell'Abruzzo.

Lo spirito di Korczak è quindi fortemente presente a Vercelli e nella sua Provincia, ogni volta che l'Associazione coinvolge la comunità: bambini, ragazzi, docenti, famiglie, Istituzioni, Amministrazioni, per la realizzazione di progetti, concorsi, conferenze, convegni, sia presso le Istituzioni scolastiche che in luoghi pubblici.

Due esempi significativi di percorsi didattici sono rappresentati da:

- "Vivere l'Ambiente", un progetto didattico ideato e coordinato dall'Associazione per le Scuole dell'infanzia del Vercellese e del Biellese finanziato dalla Provincia di Vercelli. Parteciparono 85 plessi con 157 sezioni, 301 insegnanti, 3.100 allievi circa. Si concluse con un convegno di fine sperimentazione didattica e la pubblicazione del volume di sintesi delle attività, stampa di cartoline riproducenti disegni realizzati nelle Scuole; servizio postale a carattere temporaneo con annullo filatelico.

- Lo sviluppo delle competenze emotive/affettivo/relazionali nella scuola di base". Realizzazione di un bando di concorso provinciale, basato sulla conduzione di un laboratorio creativo della durata di un anno in una Scuola primaria della Provincia di Vercelli con la

collaborazione di docenti dell'Università Cattolica di Milano. Il progetto si è concluso felicemente con la presentazione e la consegna ad un centinaio di intervenuti (tra cui Docenti, Dirigenti scolastici e psicologi), di un ipertesto su supporto elettronico (DVD) nel Convegno dal titolo: *"L'Altro volto dell'intelligenza"*.

Lo spirito di Korczak è presente nell'attività continua e costante dei Bambini Redattori del loro Giornale "La voce dei bambini" ed è visitabile sul sito dell'Associazione www.asskorczakvc.altervista.org

Lo spirito di Korczak è presente in Vercelli in modo particolare il 20 novembre di ogni anno quando, numerosi bambini, accompagnati dai loro insegnanti, celebrano la "Giornata dei Diritti delle Bambine e dei Bambini" ufficialmente istituita nel novembre del 1991.

Lo spirito di Korczak è presente sulle rive del fiume Sesia che scorre a Vercelli, nel suo parco fluviale, quando si riempie di risa e di giochi dei bambini delle scuole, soprattutto dell'infanzia che, accorrono ad ogni primavera, per celebrare insieme la "Festa delle Bambine e dei Bambini", ufficialmente istituita il 21 marzo 1994.

Lo spirito di Korczak è presente nelle realtà scolastiche di ogni Ordine e Grado, in particolare nelle scuole dell'infanzia, dove si accoglie e si fanno riflettere gli allievi sul significato dei Diritti dei bambini che ogni anno l'Associazione propone loro e che vengono tradotti in prassi educativa ed in realizzazioni grafico-pittoriche e letterarie.

Lo spirito di Korczak è presente ogni qualvolta una persona si avvicina all'Associazione dicendo: quel dottore mi piace, vorrei conoscerlo meglio e contribuire a farlo conoscere ad altri.

Lo spirito di Korczak è presente in ogni minuto che gli associati dedicano alla sua memoria, al suo pensiero e a tutti i bambini.

Dott.ssa Mirella Carpanese, Presidente

Per conoscere in modo più approfondito l'attività dell'Associazione, si invita a visitare il sito www.asskorczakvc.altervista.org